

TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL SOVRINTENDENTE

PAGINA BIANCA

BILANCIO 1999**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

L'Ente Autonomo Teatro La Fenice di Venezia è stato trasformato in Fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legislativo 23 aprile 1998, n° 134 che ha reso obbligatoria la preesistente facoltà di trasformazione introdotta con il Decreto Legislativo 29 giugno 1996, n° 367.

La vita e l'attività della Fondazione sono disciplinate, oltre che dall'anzidetto D.L.Vo 134/98, dallo Statuto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 1999 ed approvato con decreto 22 novembre 1999 del Ministro per i Beni e le Attività Culturali di concerto con il Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

Gli aspetti finanziari della gestione sono inoltre fortemente condizionati dal Regolamento, emanato con decreto 10 giugno 1999, n° 239 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che detta i criteri cui l'Autorità di Governo competente in materia di Spettacolo si deve attenere per il riparto del Fondo Unico dello Spettacolo.

Da rilevare che avverso questo Regolamento la Fondazione ha proposto ricorso avanti il TAR del Lazio.

A seguito della trasformazione in Fondazione di diritto privato, così come previsto dall'art. 2 - punto 5 - del citato D.L.vo 134/98 la struttura di bilancio, per la prima volta adottata nell'esercizio 1999, risulta essere quella prevista dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, compatibilmente con le peculiarità proprie del bilancio di una fondazione lirica, riservandosi - in assenza oggi di una normativa che detta le regole per uno schema specifico di bilancio - di individuare una eventuale, diversa struttura contabile, sempre nel rispetto del principio

della competenza temporale, atta a dare un "volto proprio" per consentire una più chiara rappresentazione dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle entità giuridiche che operano nel settore teatrale.

Poiché il bilancio al 31/12/1998 era stato redatto secondo i criteri di contabilità finanziaria, ai sensi del D.P.C.M. n.565/94, il Conto Economico per l'esercizio chiuso alla stessa data non é omogeneo con i criteri adottati per l'esercizio in corso. Conseguentemente, non si è ritenuto di esporre nel bilancio il Conto Economico comparativo.

Analoga considerazione va fatta per il Conto patrimoniale: per detto conto tuttavia si è ritenuto utile indicare, a titolo informativo, gli importi delle corrispondenti voci della stima del patrimonio della Fondazione, resa dai periti ai sensi dell'art. 2 del D.L.vo n° 134 del 23 aprile 1998, riclassificate ove necessario.

A partire da questo esercizio finanziario il Bilancio viene sottoposto, per la certificazione, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., giusta deliberazione di incarico del Consiglio di Amministrazione in data 14/10/1998.

La gestione finanziaria dell'esercizio 1999 è stata pressoché interamente influenzata dal citato decreto 239/1999 e dal conseguente riparto del FUS, determinato con effetto retroattivo al 1998; in virtù di detto riparto il Ministero dei Beni e le Attività Culturali ha comunicato - nel mese di dicembre - una riduzione complessiva di L. 3.006.302.720= per i contributi già stanziati, ed in parte riscossi, relativamente agli anni 1998 e 1999. Per effetto di tale riduzione - ulteriormente aggravata per la destinazione a patrimonio di 679 milioni in conseguenza dell'ingresso di soggetti privati nella Fondazione - nonché per la decisione di istituire un fondo finalizzato alla gestione residuale del "Fondo Integrazione Pensioni" estinto con provvedimento 4/7/1978 del Commissario Straordinario, la gestione 1999 che si sarebbe potuto chiudere con un sia pur modesto risultato positivo ha invece registrato una perdita di L. 3.507.104.076=.

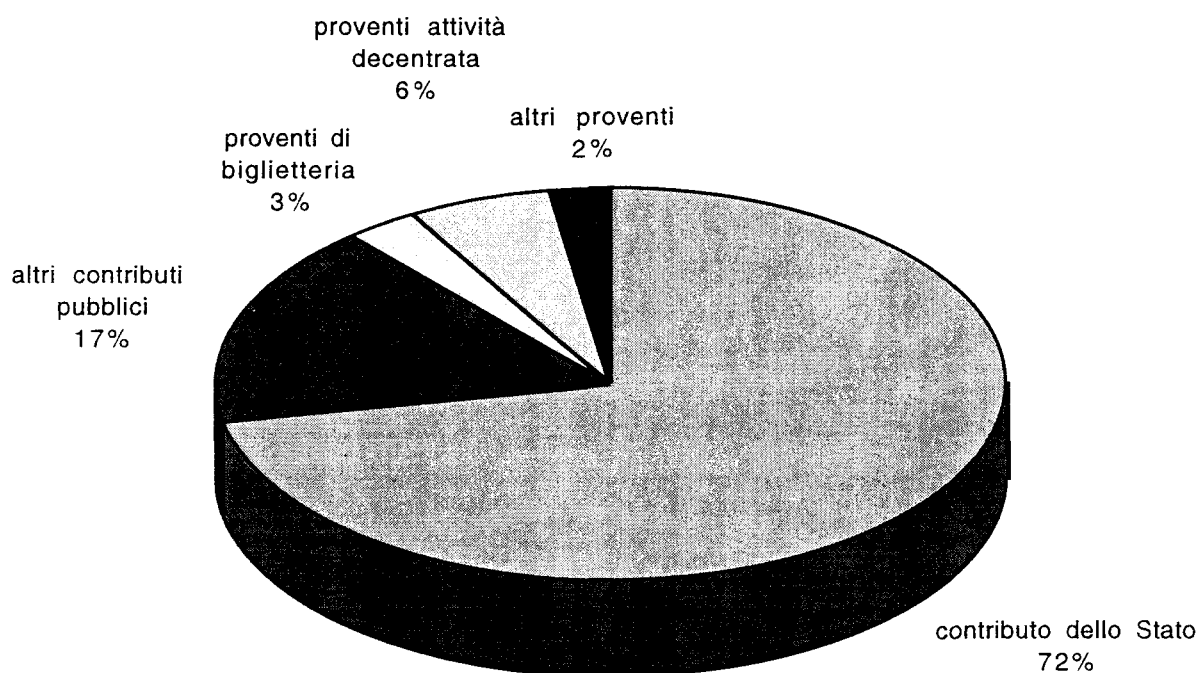
Per una più compiuta valutazione delle risultanze dell'esercizio occorre tuttavia tener conto dell'apporto al capitale da parte dei soci privati: pertanto la variazione effettiva del "Patrimonio disponibile della Fondazione", da considerare per valutare l'andamento dell'esercizio 1999, ammonta a una perdita di 1.349 milioni di lire come evidenziato dal seguente prospetto (in milioni di lire):

CONTO ECONOMICO

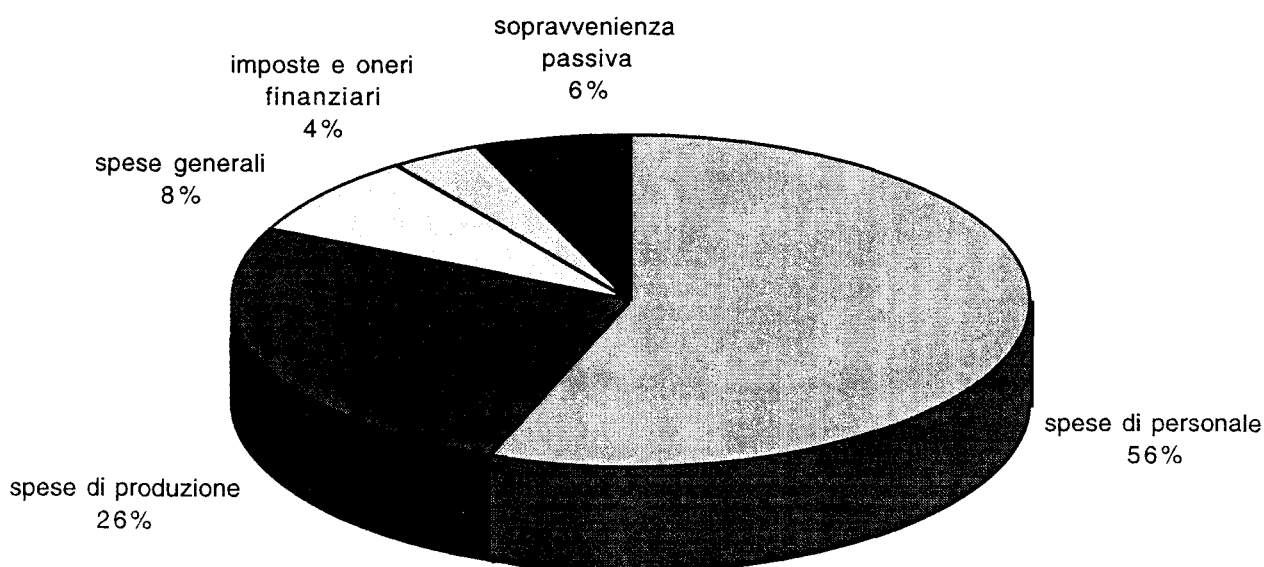
valore della produzione	47.592
costi della produzione (ante ammortamenti)	45.965
marginе operativo lordo	1.627
ammortamenti e svalutazioni	710
risultato operativo	917
proventi (oneri) finanziari	(63)
proventi (oneri) straordinari	(3.491)
risultato ante imposte	(2.637)
imposte d'esercizio	870
risultato d'esercizio	(3.507)
contributi in conto patrimonio	1.158
variazione del patrimonio disponibile	(2.349)
oneri straordinari non di competenza dell'esercizio	(3.252)
variazione del patrimonio disponibile al netto degli oneri straordinari non di competenza dell'esercizio	903

Riassuntivamente il bilancio 1999 espone le seguenti risultanze:

ENTRATE	importo	%
contributo dello Stato	34.332.063.640	71,56
altri contributi pubblici	8.141.666.667	16,97
proventi di biglietteria	1.512.247.561	3,15
proventi attività decentrata	2.828.369.736	5,90
altri proventi	1.162.977.765	2,42
	<u>47.977.325.369</u>	<u>100,00</u>



SPESE	importo	%
spese di personale	28.693.672.040	55,73
spese di produzione	13.555.903.787	26,33
spese generali	4.098.518.137	7,96
imposte e oneri finanziari	1.884.500.791	3,66
sopravvenienza passiva	3.251.834.690	6,32
	<u>51.484.429.445</u>	<u>100,00</u>



FATTI DI RILIEVO ACCADUTI NEL 1999

Produzione artistica

Le linee culturali che hanno accompagnato la definizione della programmazione artistica del Teatro La Fenice per il 1999, muovono dalla consapevolezza che il teatro d'opera, sotto la sollecitazione dell'industria discografica e la produzione video, oggi stia radicalmente modificando le modalità della sua esistenza. In questo senso risulta prioritario definire alcuni criteri guida:

- 1) l'indagine sui repertori poco frequentati - molti sono i titoli ingiustamente dimenticati da una pigra programmazione artistica che è solita riproporre, dietro l'alibi della popolarità, sempre le stesse opere;
- 2) la rivisitazione dei testi del grande repertorio attraverso la valorizzazione dell'invenzione registica che giustifica l'interesse e la curiosità per il grande melodramma;
- 3) la prosecuzione e l'avvio di importanti rapporti di coproduzione con alcuni teatri europei, coproduzioni intese non tanto come semplici ospitalità di spettacoli già prodotti altrove, quanto come elaborazione di un progetto di comune interesse tra i diversi teatri con significativi controlli della spesa.

Entrando nel merito dei progetti della stagione lirica e di balletto, innanzitutto desidero sottolineare che si sono voluti portare i titoli in abbonamento dagli otto del 1998 ai dieci del 1999, al fine di arricchire l'offerta degli spettacoli, cercando comunque di mantenere inalterato il costo complessivo.

L'inaugurazione è stata legata alla prima riproposizione nei tempi moderni di *Maria di Rohan* di Gaetano Donizetti. L'opera, che si avvale della nuova edizione critica curata da Casa Ricordi, è stata presentata nella versione originale che il compositore scrisse per Vienna nel 1843. La direzione musicale ha visto la presenza di un significativo interprete donizettiano, Gianluigi Gelmetti, mentre la regia è stata curata da Giorgio Barberio Corsetti, una delle figure più rappresentative del teatro italiano di questi ultimi anni, che per l'occasione ha debuttato come regista lirico.

Il secondo titolo, *Aus Deutschland* (1981), del compositore contemporaneo tedesco - argentino Mauricio Kagel, era una novità assoluta per l'Italia. La rivisitazione dei grandi temi del romanticismo tedesco attraverso il filtro del liederismo schubertiano trova nello spettacolo allestito da Herbert Wernicke per il teatro di Basilea una interessante realizzazione scenica. Con questa produzione, che segue quella del *Satyricon* di Maderna, in programma nell'ambito della stagione lirica del 1998, Wernicke ha avviato una collaborazione con il teatro veneziano che dovrebbe proseguire sino al 2002 con l'allestimento di nuove importanti produzioni.

Nell'aprile è stata presentata la ricostruzione di uno storico allestimento de *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi curato da Oscar Kokoschka per il Maggio Musicale Fiorentino del 1962. La direzione musicale era di Isaac Karabtchevsky, direttore musicale del Teatro; nella compagnia di canto erano presenti artisti noti come Françoise Pollet, Michael Sylvester, Vladimir Chernov ed Elena Zarembo.

Il titolo successivo è stato il *Samson et Dalila* di Camille Saint Saëns, l'opera oratorio presentata in un nuovo allestimento curato dal regista Pierre Costant, con le scene di Lauro Crisman; la direzione musicale era affidata anche in questo caso a Isaac Karabtchevsky.

Nel luglio, poi, si è avuta la prima rappresentazione europea del balletto *Lo schiaccianoci* di Caikovskij nella nuova coreografia curata della grande artista cubana Alicia Alonso, in una coproduzione che il Teatro La Fenice ha attivato con il Ballet Nacional de Cuba ed il Teatro Carlo Felice di Genova; l'orchestra era diretta dal celebre direttore georgiano Kakitze.

La stagione è proseguita con la ripresa di *Una cosa rara* di Martin Y Soler, composta un anno dopo *Le Nozze di Figaro* di Mozart nell'ambito delle iniziative teatrali viennesi promosse da Giuseppe II. La regia era di Toni Servillo e la direzione di Giancarlo Andretta.

In ottobre è andato in scena *Die Zauberflöte* di Mozart: si tratta di una coproduzione con il Festival di Aix-en Provence e con il teatro di Losanna. L'allestimento era curato da Stéphan Braunschweig (giovane regista francese già presente alla Fenice con lo spettacolo *Fidelio* di Beethoven nella scorsa stagione), per uno spettacolo che ha ottenuto significativi riconoscimenti. La direzione musicale di una compagnia di giovani artisti era affidata a Isaac Karabtchevsky.

Si è proseguito con *La piccola volpa astuta* di Janacek. Questo capolavoro teatrale, che appartiene all'ultima feconda stagione creativa del compositore, è stato riproposto nell'allestimento del Welsh National Opera curato da David Poutney, con la direzione di un attento interprete dell'opera di Janacek, Zoltan Pesko.

Ultimo titolo della stagione è stato *Sophisticated Ladies*, un musical di Duke Ellington di cui nel 1999 ricorreva il primo centenario della nascita. La nuova produzione del New York Harlem Theater si è qualificata anche per la presenza della celebre cantante Dee Dee Bridgewater.

La stagione sinfonica in abbonamento, dopo l'esito confortante della stagione precedente dedicata all'integrale delle sinfonie di Gustav Mahler precedute dai pezzi sinfonici di Alban Berg, è proseguita quest'anno con quindici appuntamenti, dedicati all'accostamento di grandi pagine sinfonico-corali del Novecento a possibili modelli, più o meno dichiarati, della grande tradizione classico-romantica. Tale scelta, in parte motivata anche dal voler impegnare i complessi artistici del teatro nei loro organici completi, muove dalla consapevolezza che il sinfonismo novecentesco deve ormai entrare nel repertorio consueto e non più essere relegato al solo ambito festivaliero. Il ciclo dei *Dialoghi* - così è intitolata la stagione sinfonica - ha visto a Venezia la presenza di importanti direttori come Sinopoli, Kakidze, Zagrosek, Horvat, Temirkanov, Ferro, Masur, Barshai, Aronovitch, Tate e Bertini, oltre al direttore musicale del teatro Isaac Karabtchevsky. Conclusa nel settembre la stagione sinfonica in abbonamento 1998-99 con l'esecuzione dei due *Requiem* rispettivamente di Takemitsu e di Mozart con la direzione di Bertini, nel novembre si è aperta la nuova stagione «La voce, l'orchestra», che fra l'altro ha registrato un significativo incremento nel numero degli abbonati.

Dopo il concerto di apertura affidato a Juri Ahronovitch, è tornato a Venezia Jeffrey Tate, con un programma che ha visto l'esecuzione della *Lyrische Symphonie* di Zemlinsky accostata alla *III Sinfonia* di Brahms. E in quell'occasione il Maestro Tate ha accettato la nomina di primo direttore ospite del nostro Teatro, un riconoscimento importante alla crescita professionale dei nostri complessi artistici, visto anche che Tate è stato recentemente premiato dalla giuria del premio «Abbiati» quale miglior direttore.

Accanto alla stagione lirica e di balletto e a quella sinfonica in abbonamento, il teatro ha avviato la programmazione di diversi cicli concertistico-teatrali dotati tutti di una loro specifica fisionomia culturale, nella convinzione che la realtà musicale contemporanea sia estremamente polivoca e si debba parlare di diverse esperienze musicali, che implicano anche diverse modalità di fruizione estetica. Dopo una presenza della Fenice in occasione del Carnevale di Venezia, con quattro appuntamenti dedicati all'incontro tra la musica colta e quella delle grandi realtà urbane tra le due guerre (Parigi, Berlino, New York, Buenos Aires), nel maggio del 1999 è stato riproposto il ciclo *L'altra scena* con testi di teatro musicale contemporaneo.

Nell'autunno si è svolto il terzo appuntamento del ciclo *Civiltà musicale veneziana* una rassegna concertistica rivolta ad una indagine sulla straordinaria vitalità della tradizione musicale di Venezia dalla fine del XVI secolo alle esperienze della musica contemporanea.

Infine un capitolo significativo delle articolate proposte culturali del teatro veneziano è quello che riguarda le attività per la scuola, dalla proposta di opere per ragazzi, ai cicli di conferenze, ai concerti rivolti al ricco patrimonio della musica di tradizione orale.

E' proseguita, anche nel '99, la collaborazione con la stagione lirica di Padova: al Verdi è andato in scena con successo, in ottobre, *Il flauto magico* per la regia di Stéphane Braunschweig, successivamente ripreso, come si è detto, al Palafenice.

Sempre nel periodo pasquale ha avuto luogo la seconda edizione del Festival di Orvieto, affidato alle cure della Fenice. Per la prima volta è stata prodotta, con un nuovo allestimento, un'opera del tardo Settecento, *Una cosa rara*, su libretto di Da Ponte (che rivela non poche affinità con la trilogia mozartiana pure con testi di Da Ponte). E' stato inoltre presentato un secondo titolo operistico, *Castore e Polluce* di Rameau, e il tradizionale concerto sinfonico - corale in Duomo.

La stagione lirica in abbonamento 1999 ha ottenuto complessivamente una notevole presenza di pubblico, ma soprattutto importanti e significativi riconoscimenti da parte della critica musicale italiana. La XIX edizione del premio «Abbiati», che l'«Associazione nazionale critici musicali» annualmente assegna alle migliori produzioni di teatro musicale in Italia, ha dato alla Fondazione del Teatro la Fenice ben tre riconoscimenti. Il premio alla «Novità assoluta per l'Italia» per la prima rappresentazione italiana dell'opera di Mauricio Kagel *Aus Deutschland* con l'allestimento registico di Herbert Wernicke, una delle personalità più interessanti della regia teatrale odierna, ospite dei maggiori teatri europei, che mai era stato presentato in Italia prima della collaborazione avviata dal nostro teatro con quello di Basilea. Il premio al «Regista e scenografo-costumista» a David Pountney e Maria Bjornson per la regia e l'allestimento de *La piccola volpe astita* di Leos Janacek. Si è trattato in questo caso di una ripresa curata da Pountney stesso dell'allestimento del Welsh National Opera per lo spazio particolare del Palafenice. L'ultimo premio è stato quello per la miglior «Iniziativa» riconosciuto a «L'altra scena», il ciclo dedicato alla sperimentazione teatrale contemporanea che la Fenice ha organizzato nel maggio scorso.

Tornando alla stagione lirica si sottolinea anche l'eccellente esito della *Zauberflöte* di Mozart, frutto di una coproduzione tra la Fenice, il Festival di Aix-en-Provence ed il Teatro di Losanna, che ha visto il ritorno a Venezia di Stephan Braunschweig, giovane regista francese da pochi mesi direttore del Teatro di Strasburgo.

E' da segnalare, infine, il premio di lire 640 milioni che la Comunità Europea ha stanziato per un progetto promosso dalla Fenice, e ospitato a Dresda e a Granada, quale riconoscimento ad una proposta culturale del nostro teatro.

Partecipazione dei privati

Il fatto più rilevante accaduto nel corso del 1999 è senza dubbio la partecipazione di soggetti privati alla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia ai sensi e nel sostanziale rispetto dell'art. 4 del Decreto Legislativo 23/4/1998, n° 134.

Con delibera del 22 dicembre 1999 infatti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'ingresso dei privati, quali soggetti fondatori, nella Fondazione del Teatro La Fenice essendo stato raggiunto l'obiettivo dell'importo minimo (12% del FUS) di apporto di contributi alla gestione per il successivo triennio 2000/2002, previsto dalla legge per tale ingresso.

L'operazione ha comportato la partecipazione di ben 32 soggetti e l'apporto complessivo di 479 milioni contabilizzati nell'esercizio 1999 quale quota capitale e 12.990 milioni che, pur contabilizzati nell'esercizio 1999, produrranno effetto nella competenza degli esercizi 2000, 2001 e 2002.

I soggetti privati che hanno aderito alla Fondazione sono:

- 1 FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA
- 2 CASINO' MUNICIPALE DI VENEZIA S.p.A.
- 3 PROVINCIA DI VENEZIA
- 4 ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.
- 5 ASSOCIAZIONE VENEZIANA ALBERGATORI
- 6 SAVE s.p.a. AEROPORTO DI VENEZIA MARCO POLO
- 7 APRILIA INDUSTRIA MOTOCICLI
- 8 ARNEG S.p.A.
- 9 AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA
- 10 BANCA INTESA S.p.A.
- 11 BENETTON GROUP S.p.A.
- 12 CAMERA DI COMMERCIO IND.ARTIG.E AGR.DI VENEZIA
- 13 CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.
- 14 DELTA GAS S.p.A.
- 15 FERERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI DEL VENETO
- 16 FONDAZIONE CARLO STEFANEL
- 17 GRUPPO COIN S.p.A.

- 18 MARZOTTO S.p.A.
- 19 SOCIETA ITALIANA PER IL GAS
- 20 UMANA S.p.A.
- 21 LUXOTTICA GROUP S.p.A.
- 22 FABBRICA ITALIANA SINTETICI S.p.A.
- 23 FINANZIARIA INTERNAZIONALE HOLDING S.p.A.
- 24 MEDIOLANUM S.p.A.
- 25 SOC.FINANZIARIA ED EDITORIALE S.MARCO S.p.A.
- 26 CARRARO INDUSTRIE
- 27 COMED S.r.l.
- 28 EVERAP S.r.l.
- 29 GRUPPO PAM S.p.A.
- 30 INDUSTRIE CHIMICHE BARBINI S.p.A.
- 31 INDUSTRIE ZIGNAGO S. MARGHERITA S.p.A.
- 32 MARSILIO EDITORI S.p.A.

Patrimonio della Fondazione

Nella riunione del 26/7/1999 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della stima del patrimonio della Fondazione, redatta ai sensi dell'art. 2 - punto 4 - del D.L.vo 134/1998 dai periti nominati con atto del 16/7/1998 del Presidente del Tribunale di Venezia.

Nel corso dell'esercizio 1999 detto patrimonio è stato così modificato:

- patrimonio netto come da stima dei periti (di cui 86.880= come riserva indisponibile)	88.228=
- apporto al capitale da Soggetti Fondatori Pubblici	679=
- apporto al capitale da Soggetti Fondatori Privati	479=
- perdita dell'esercizio 1999	- 3.507=

Patrimonio netto al 31 dicembre 1999	85.879=
	=====